

Cronisti in classe **QN il Resto del Carlino** 2022 **20^a edizione**

Med Store

CAMERA DI COMMERCIO
DELLE MARCHE

BIM
TRONTO
Bacino Imbrifero
Montano
Del Tronto

stecaenergia
gas metano · energia elettrica

CONAD
ADRIATICO
Persone oltre le cose

FOCUS

Gli studenti protagonisti

La pagina di oggi della nostra iniziativa Cronisti in classe

è a cura dell'Ic di Montepandone.

Il pezzo di apertura è stato redatto dalle alunne Alessandra Gabrielli e Giulia Voltattorni della classe IIIA, coordinate dalla professoressa Luciana Voltattorni.

L'articolo su social e privacy è stato invece scritto da Sara Di Clemente, Martina Di Felice, Diego Di Perri, Angelica Del Prete e Alex Iovita della classe 1B; quello sui giovani e internet, infine è a firma di Gaia Mancini, Jacopo Di Buo', Luigi Felicetti, Gaia Trinh e Sara Vreto della classe 1B.

A coordinare i lavori della classe IB è stata la professoressa Ascenza Mancini.

SCUOLA MEDIA IC MONTEPRANDONE

Una bussola per navigare online

Il web nasconde parecchie insidie e spesso fa emergere le opinioni rispetto all'approfondimento

Il simbolo dei nostri anni è il rettangolo. Viviamo dentro il telefono, pc, tablet. Siamo attratti dai social che concedono di interagire contemporaneamente con più coetanei, ma siamo soggetti a trappole che si nascondono sotto l'immagine apparente di un mondo pieno di possibilità e vantaggi a scopo comunicativo. Lo consideriamo un bene indispensabile, in grado di renderci partecipi delle situazioni nel mondo, ma non è capace di tutelare appieno gli utenti, considerati come un fiume di dati. Si considerano i social una vera occasione per sviluppare cultura e creatività che nessuno potrà mai criticare, ma è anche vero che tendono a dar risalto alle opinioni a discapito dell'approfondimento. Molti vengono rapiti dalla velocità e possibilità di condividere la propria vita, osservando quella altrui.

Ma se è vero che i social mettono in contatto il pensiero di miliardi di persone, è altrettanto vero che le emozioni e le informazioni personali dobbiamo riservarle solo alla famiglia e amici vicini. Navigare permette di



La classe IIIA

rafforzare amicizie, condividere progetti, filmati, idee, musica. È una tattica del web: rende tutto piacevole e facile, anche per i timidi. Ma navigare nel «mare» dei social è come tuffarsi in mare aperto, comporta la perdita di controllo della distanza dello sguardo, un'opportunità che ci

offre solo la realtà. Attraverso i social perdiamo il nostro modo di sentire, di rapportarci agli altri e ci esponiamo a raggiri e truffe o diffusione di linguaggio violento. Si rischia di incontrare un mostro pronto a toglierti l'anima. Agisce con profili falsi e manda alla vittima messaggi coperti di insulti o falsità, maldicenze, immagini offensive, contenuti imbarazzanti. Il diretto in-

teressato viene isolato e preso in giro. Tutto resta in rete per molto tempo e le molestie verbali portano la vittima a dubitare della propria personalità, ad avere pesanti ripercussioni sul suo benessere. In questi casi, molti pensano che la sensibilità sia sinonimo di debolezza, che queste esperienze siano necessarie per crescere.

In realtà la vergogna e l'imbarazzo uccidono la vittima. È importante denunciare, anche se l'idea contorta di se stessi convince di essere sbagliati e si ha timore che denunciando alla polizia postale si aumenti il problema. Il social può diventare ossessione, dipendenza e, pian piano, distacco dal mondo reale, isolamento. Dunque, si può affermare che, come ogni strumento, i social sono una risorsa solo se usati nel modo corretto. Questi portali non vanno considerati con gli occhi del passato, tanto meno criminalizzati o glorificati: occorre stimolare un approccio consapevole e maturo, perché si possono trasformare in un cacciator pronto a sbrannare la sua preda, lasciandone solo timori e insicurezze.

La comunicazione

Le relazioni trasferite sulle piattaforme social: lo smartphone è un mezzo utile ma pericoloso

La rete ci permette di entrare in contatto con persone anche molto lontane ma a che prezzo?

L'uomo è un essere sociale e con l'avvento di internet è stato naturale spostare le relazioni sulle piattaforme on line. Facebook, Twitter, Instagram sono alcuni social usati per condividere immagini, video, messaggi con amici e non. La rete internet infatti ci permette di entrare in contatto con persone di tutto il mondo e di visitare virtualmente paesi e terre lontane. Secondo una statistica Eurostat i paesi

scandinavi sono quelli che usano di più i social ma ormai il loro utilizzo è diventato indispensabile per tutti e grazie ad essi abbiamo notizie in tempo reale da qualsiasi parte del mondo. Tali vantaggi però hanno un costo: la nostra privacy. Spesso carichiamo foto e informazioni senza sapere dove finiranno o che uso ne verrà fatto. Potremmo infatti essere bersaglio di cyberbullismo e truffe e non bisogna trascurare il fatto che, rimanendo tanto tempo sui social, si rischia di non riuscire più a comunicare con le persone reali. In rete frequentemente vengono divulgate notizie false che bisogna imparare a distinguere da



quelle vere. Si utilizzano filtri che inducono in chi guarda l'idea di non sentirsi adeguato ai canoni estetici proposti innescando depressioni o disturbi alimentari. Davanti allo smartphone ricordiamoci che è un mezzo utile ma pericoloso.

La dipendenza

Depressione e ansia causa social

L'uso massivo da parte dei ragazzi di questi canali genera disturbi del comportamento

Discorsi d'odio, razzismo e cyberbullismo sono tra i pericoli più frequenti in rete. Adolescenti fragili si espongono ad alti rischi perché vanno alla ricerca di amicizie online senza avere gli strumenti per proteggersi. Secondo uno studio recente è cresciuto il numero di bambini e ragazzi dai 9 ai 17 anni che ven-

gono a contatto con contenuti che li fanno sentire a disagio e turbati. Arrivano a stare davanti a uno schermo per oltre 2 o 3 ore al giorno per cui vivono sempre più una loro vita virtuale. Si connettono con gli amici ma sono anche vittime di bullismo. In rete inoltre si diffondono voci e si generano opinioni false sulla vita di altri e le persone sono in competizione per accumulare visualizzazioni e like. Diversi studi hanno dimostrato che un elevato utilizzo dei social media comporta un'alta probabilità di ansia, depressione e solitudine. La rete è pericolosa perché è progettata per creare dipendenza. Non si possono negare i vantaggi di internet come la comunicazione in tempo reale, lo scambio di notizie, di idee ma non si può sottovalutare l'altra faccia della medaglia.